

**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
DIREZIONE GENERALE DEI DETENUTI E DEL TRATTAMENTO  
UFFICIO III SERVIZIO SANITARIO**

Prot.n.0011524 del 13-01-2009

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA  
Via della Vite n. 13  
ROMA

OGGETTO: Progetto DAP Prima – Moduli innovativi di collaborazione sistematica tra giustizia e sanità per tossicodipendenti in fase di convalida degli arresti da parte del giudice monocratico nel corso del rito direttissimo.

Con riferimento alla e-mail del 1 dicembre con la quale si manifesta l'interesse di codesto Dipartimento ad acquisire notizie sullo stato di attuazione del progetto DAP Prima, ai fini di darvi una possibile ulteriore continuità, si comunica quanto segue.

Il progetto DAP-PRIMA, proposto dal *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento* e finanziato con il *Fondo Nazionale di Lotta alla Droga*, per il triennio 2003/2005, con proroga per il biennio 2006/2007, costituisce un nuovo ed importante modello di collaborazione con i Tribunali, le Forze dell'Ordine, i Servizi per le Tossicodipendenze, e il Privato Sociale per la realizzazione di specifici moduli strutturali-organizzativi che consentano, nella fase di convalida dell'arresto e del giudizio direttissimo, di evitare la detenzione ad arrestati tossicodipendenti, i quali accettino di sottoporsi a programmi di trattamento della durata necessaria, presso strutture pubbliche o private.

Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria- Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento, ha elaborato tale progetto sulla scorta dell'esperienza sviluppatasi presso il Tribunale di Milano a cura dell'ASL Città di Milano Area Penale che ha ottenuto, nel corso degli anni, riscontri positivi.

La grande valenza innovativa del progetto è rappresentata:

- dalla previsione di una collocazione stabile di operatori Ser.T presso il Tribunale;
- dalla favorevole circostanza che consente agli operatori del servizio in parola di avvicinare il tossicodipendente in un momento particolarmente critico;
- dalla possibilità offerta, a chi accetta un trattamento di recupero, di evitare l'ingresso in carcere.

Sono stati individuati quattro ulteriori Tribunali - Padova, Roma, Reggio Calabria, Catania - per sperimentare detti modelli operativi d'intervento indirizzati soprattutto alla microcriminalità legata al consumo di sostanze stupefacenti, prevedendo l'istituzione di una postazione del Ser.t all'interno di tali sedi giudiziari dove, per lo scopo, sono stati allestiti appositi locali.

Si riferisce di seguito sulla attività svolta dai Servizi presso i suddetti Tribunali.

## TRIBUNALE PADOVA

Presso il Tribunale di Padova il progetto è stato avviato il 19 aprile 2006. La relativa convenzione sottoscritta tra il Provveditorato - organo decentrato dell'Amministrazione Penitenziaria -, il Tribunale di Padova e l'Azienda Sanitaria ASL 16 ha previsto la durata di anni due.

Il progetto si è basato su uno stretto lavoro di rete fra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Dipartimento per le Dipendenze della ASL, il Tribunale ed il privato sociale, nello specifico le Comunità terapeutiche, che hanno offerto la disponibilità della riserva di un posto di pronta accoglienza urgente per gli eventuali inserimenti immediati di persone assegnate dall'Autorità Giudiziaria.

Operatori della ASL sono stati presenti presso il Tribunale quotidianamente, sei giorni su sette. L'équipe era composta dal responsabile del progetto e della unità funzionale Ser.T. e da un componente dell'Unità di alcoologia della ASL, da personale indicato dalla ASL 16 per le attività amministrative, da due psicologhe in convenzione e due educatrici professionali di ruolo incaricate del collegamento con le Comunità Terapeutiche nonché del controllo dell'andamento dei programmi.

Il Responsabile ASL del progetto ha riferito che l'attività ha avuto un inizio alquanto difficoltoso per la novità e per l'alto numero di arrestati stranieri.

Lo stesso ha dichiarato che, dal momento che il lavoro in parola si svolge contestualmente all'attività del Magistrato per consentire di acquisire in tempo reale le notizie necessarie sul l'arrestato, prima che emetta sentenza (uso di sostanze, possibile programma terapeutico da adottare, situazione sociale e sanitaria del soggetto), sono state riscontrate complicazioni riguardo agli arrestati di nazionalità non italiana, per la difficoltà nel reperire le necessarie informazioni.

Nell'arco dei primi sei mesi sono stati effettuati 246 colloqui ( di contro ai 180 colloqui previsti all'anno). Alla fine dell'anno di attività i colloqui svolti sono risultati 501.

Al 31 dicembre 2007, il totale dei colloqui ammontavano a 765. È risultato aumentato, nel corso dell'attuazione del progetto, il numero di coloro che hanno aderito all'offerta terapeutica del Ser.T. Nel secondo anno la prassi lavorativa si è consolidata e si è presentata più snella grazie al rafforzamento del lavoro di rete tra tutte le figure coinvolte: i Ser.T esterni di riferimento; le Forze dell'Ordine che, nel condurre l'arrestato si rivolgevano al Servizio; i Giudici nel concordare i tempi di inizio della udienza con gli psicologi per consentire a questi ultimi di effettuare il colloquio con l'arrestato e acquisire gli elementi utili per la decisione.

## TRIBUNALE ROMA

Allo scopo di attivare una fase sperimentale del progetto è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra il Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, il Presidente del Tribunale, l'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio e la ASL Roma E, territorialmente competente.

A tale protocollo ha fatto seguito una convenzione con la Fondazione "Villa Maraini", in considerazione dell'esperienza già acquisita presso il Tribunale a sostegno degli arrestati tossicodipendenti. L'intesa prevedeva una attività di supporto da parte degli operatori di detta Comunità, per una durata analoga a quella del Protocollo con la Regione.

Il progetto è stato avviato il 04 giugno 2007 e si è concluso il 05.12.2007.

In una prima fase, durata tre mesi (04 giugno/04 settembre 2007) svolta dall'équipe del Ser.T S. Maria della Pietà della ASL, presso il Tribunale di Roma si è realizzata un'attività di contatto effettivo con gli arrestati.

In una seconda fase di follow-up, ugualmente della durata di tre mesi (dal 05 settembre al 05 dicembre 2007) si è proceduto ad una verifica di risultati;

Nel periodo relativo alla prima fase, gli operatori del Ser.T. sono stati presenti presso il Tribunale, tutti i giorni (con esclusione delle giornate festive) dalle ore 09.00 alle ore 12.00. L'équipe era composta da medici, psicologi e assistenti sociali.

Sono stati espletati i colloqui, con gli arrestati (tramite segnalazione della Cancelleria del Tribunale), dichiaratisi tossicodipendenti, già in carico ai servizi territoriali.

Sono stati contattati n. 220 soggetti, di cui 127 italiani: , n. 63 appartenenti a paesi del Nord Africa e n. 20 a Paesi dell' Est Europa, i rimanenti di altre nazionalità.

Dei 220 soggetti, 111 hanno comunque fatto ingresso in carcere, sia in considerazione della situazione giudiziaria sia per problematiche legate alla residenza, mentre gli altri, salvo n. 7 agli arresti domiciliari, sono stato rimessi in libertà, per proseguire o intraprendere un programma terapeutico presso il Ser.T. competente. .

La ASL RME ha sottolineato che il periodo di sperimentazione di soli tre mesi costituisce soltanto un primo approccio alla delicata questione e che il limitato tempo a disposizione per poter effettuare la anamnesi del soggetto, minima ma adeguata alla formulazione di una valutazione e indicazione al giudice (solo dieci minuti in media), in considerazione del carico di lavoro del Tribunale Monocratico di Roma, dovrà comunque, in caso di prosecuzione dle progetto, essere rivisto ed ampliato.

## TRIBUNALE REGGIO CALABRIA

Il progetto DAP Prima, presso il Tribunale di Reggio Calabria, è stato operativo negli anni 2005/06/07.

Nell'anno 2005, secondo quanto riferito dal Servizio per le tossicodipendenze della ASL competente sono stati esaminati presso il Tribunale n. 29 casi, di cui 12 già noti allo stesso.

Nell'anno 2006 , i casi sono stati 15 di cui 11 già da esso conosciuti. Rispetto alle prestazioni erogate, per il 93% dei soggetti, sono stati eseguiti colloqui sociali, visite e colloqui di valutazione medica, il 20 % è stato inserito in comunità terapeutica o Centro di Pronta Accoglienza e il 73% ha accettato un programma riabilitativo presso il Ser.T.

Nell'anno 2007, sono stati visti n. 33 casi di cui 12 già noti. Di questi, il 30% è stato inserito in Comunità Terapeutica o Centro di Pronta Accoglienza; il 48 % ha accettato di effettuare un programma terapeutico- riabilitativo al Ser.T., mentre il 22% ha rifiutato qualunque tipo di programma.

## TRIBUNALE CATANIA

La fase operativa del progetto ha trovato attuazione dall'1 marzo 2006 e può considerarsi suddivisa in due periodi: 1° fase dall'1.3.2006 al 31.12.2006; 2° fase dal 22.6.2007 al 31.12.2007.

I locali sono stati individuati nella struttura penitenziaria della città. La Direzione della medesima ha provveduto a segnalare i soggetti arrestati, dichiaratisi tossicodipendenti, al servizio Ser.T.. L'intervento del Ser.T. in questo caso, è stato esteso non solamente i soggetti destinati al giudizio direttissimo, ma anche gli altri nuovi ingressi in carcere.

Due Operatori del Ser.T., ogni giorno non festivo, procedevano al colloquio di quanti si dichiaravano disponibili; successivamente, raccolti i dati anamnestici, effettuavano, in particolare per quanti già conosciuti dai Ser.T., le verifiche rispetto alla storia clinica, concordando con gli interessati la proposta di un programma terapeutico.

Il Magistrato Coordinatore del progetto presso il Tribunale di Catania ha rappresentato che sono stati conseguiti risultati soddisfacenti.

Infatti, in sede di udienza, il magistrato si è avvalso della relazione redatta dagli operatori del Ser.T., riguardo alla sussistenza dello stato di tossicodipendenza, al percorso del soggetto ed alla informazione circa elementi apprezzabili in particolare ai fini della valutazione del pericolo di reiterazione di condotte criminose e dell'adeguatezza di misure cautelari di carattere domiciliare e comunitario.

Il flusso delle richieste di ammissione al Ser.T. da parte degli arrestati ha registrato un incremento del 49,5% nel corso dell'anno 2007 rispetto al 2006. Le adesioni al programma predisposto dal Ser.T. sono state, per il primo modulo, n.107, per i 6 mesi del secondo modulo n. 80.

Il Magistrato ha espressamente segnalato la esigenza che il progetto possa essere ulteriormente sviluppato per consolidare e incrementare gli effetti del lavoro svolto, per avviare i tossicodipendenti appartenenti al mondo della microcriminalità ( spesso giovani ed incensurati), verso strutture riabilitative piuttosto che in carcere, con ricadute sulla diminuzione delle recidive e sul reinserimento sociale.

Alla luce di quanto sopra esposto, considerati i risultati positivi dall'esperienza, questa Amministrazione ha proseguito la sua azione di impulso all'iniziativa progettuale, coinvolgendo in particolare le Regioni, competenti per la tutela della salute anche nei confronti delle persone arrestate o detenute<sup>1</sup>, in modo da far sì che i modelli strutturali-organizzativi realizzati possano essere ulteriormente sviluppati nelle sedi individuate e possano essere estesi, quale buona prassi, presso gli altri Tribunali italiani.

Si allegano le relative relazioni sull'attività svolta presso ciascun Tribunale.

IL DIRETTORE GENERALE  
Sebastiano Ardità

---

<sup>1</sup> D.P.C.M.01-04-2008 "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria".